



# PROVINCIA DI MATERA

## SERVIZIO 6

NUM. 163 DEL 12-12-2025

REGISTRO GENERALE N. 2023 DEL 12-12-2025

COPIA

OGGETTO: RIF. PRATICA SUAP: 00184540276-10032025-1641 PROT. 0035453 DEL 24/03/2025 D.P.R. N. 59/2013 - D.LGS N. 152/2006 (E S.M.I.) - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (A.U.A.) A FAVORE DELLA SOCIETÀ "ICM S.P.A." PER IL CAMPO BASE PER I LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA LINEA FERROVIARIA GRASSANO-BERNALDA, UBICATO IN STRADA PROVINCIALE SALANDRA-GROTTOLE NEL COMUNE DI SALANDRA (MT).

L'ISTRUTTORE  
F.TO MARIA LUISA CARRIERO

IL R.U.P.  
F.TO FRANCESCO MALVASI

## Il Responsabile di E.Q.

### Letta la relazione del funzionario incaricato di seguito riportata:

**VISTA** l'istanza pervenuta per il tramite del SUAP ID 2893 prot. REP\_PROV\_MT/MT-SUPRO/0035475 del 24/03/2025 (acquisita al protocollo dell'Ente con il n. 0005756 del 24/03/2025), corredata dalla documentazione tecnica, con la quale la Società "ICM S.p.A.", con sede legale in Via dell'Industria, 42 nel Comune di Vicenza (VI), ha presentato richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) per il "Campo Base per i lavori di costruzione della linea ferroviaria Grassano-Bernalda", ubicato in Strada Provinciale Salandra-Grottole, nel Comune di Salandra (MT), Foglio di mappa 4, Particella 232, sub. 2;

**CONSIDERATO** che i titoli abilitativi, richiesti dalla Ditta e pertinenti all'esercizio dello stabilimento in oggetto, sostituiti nell'A.U.A. sono i seguenti (rif. art. 3 comma 1 del D.P.R. n. 59/2013):

- autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (e s.m.i.);

**VISTA** la Legge 7 Agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" (e s.m.i.);

**VISTO** il D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.) "*Norme in materia ambientale*" (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2006 - Supplemento Ordinario n. 96), di cui Parte III riferita alle "*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche*" e Parte V riferita alle "*Norme in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera*";

**VISTO** il D.Lgs. n. 4 del 16 Gennaio 2008 che detta ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 (e s.m.i.), recante norme in materia ambientale;

**VISTO** il D.Lgs. n. 128 del 29 Giugno 2010 noto come *terzo correttivo "Modifiche ed integrazioni al Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 (e s.m.i.), recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 Giugno 2009, n. 69"* (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 186 del 11 Agosto 2010 - Supplemento Ordinario n. 184);

**VISTO** il D.P.R. n. 59/2013 "Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale, a norma dell'art. 23 del D.L. n. 5/2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012";

**VISTO** in particolare l'art. 2 comma 1 lett. b) del D.P.R. n. 59/2013 che individua la Provincia quale "Autorità competente" ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'AUA;

**VISTA** la "Circolare recante chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale del D.P.R. n. 59, del 13/03/2013" emesso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 07/11/2013 (protocollo n. 0049801/GAB);

**VISTA** la D.G.R. n. 689 del 22/06/2016 "D.P.R. n. 59/2013 e D.P.C.M. 08/05/2015 art. 1 comma 2 - Approvazione linee guida regionali in materia di Autorizzazione Unica Ambientale e adozione del modello unico semplificato ed unificato per la richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.)";

**VISTA** la D.G.R. n. 492/2019 "Aggiornamento ed integrazione del modello semplificato ed integrato per la richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) approvato con D.G.R. n. 689/2016";

**VISTO** il Regolamento attuativo di cui all'art. 4 della L.R. 17/01/1994 n. 3 "*Tutela, uso e risanamento delle risorse idriche*" n. 14 - BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE BASILICATA;

**VISTA** la L.R. 29 Maggio 2017 n. 9 - art. 5 (Regione Basilicata) - "*LINEE GUIDA REGIONALI in materia di approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, autorizzazione provvisoria, disciplina e regimi amministrativi degli scarichi di acque reflue domestiche e di acque reflue urbane*" - (*Approvazione e richiesta di parere alla Commissione Consiliare D.G.R. n. 772 del 30/10/2019; Approvazione D.G.R. n. 380 del 04/06/2020*);

**VISTA** la L.R. 14 Giugno 2007 n. 17 (Regione Basilicata) - Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale;

**VISTO** il Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n. 81: “Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 101 del 30 Aprile 2008 - Supplemento Ordinario n. 108);

**VISTA** la Legge Regionale n. 49 del 06/11/2015 recante “Disposizioni per il riordino delle funzioni provinciali in attuazione della Legge 7 Aprile 2014 n. 56 e s.m.i.” che all’art. 3, comma 7 ha stabilito il trasferimento alle Province delle funzioni relative all’autorizzazione di cui all’art. 269, commi 2 e 8 ed all’art. 272, commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

**VISTA** la D.D. n. 1871 del 28/10/2024 - “Selezione di n. 1 incarico professionale per prestazioni di servizi annessi Autorizzazioni AUA (D.P.R. 13 Marzo 2013, n.59) e V.I.A. D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.). Analisi degli aspetti ambientali, stesura relazioni istruttorie, istanze AUA, scarichi acque reflue, emissioni in atmosfera, gestione rifiuti, rumore ambientale, istruttorie V.I.A. “Sentito parere”. Approvazione del verbale della procedura comparativa conferimento incarico. CIG: B3770BB7D6” - con la quale la Provincia di Matera - Area III Tutela e Valorizzazione dell’Ambiente ha affidato l’incarico al Dott. Pietro De Lucia;

**VISTA** la documentazione integrativa trasmessa per il tramite del SUAP ID 2893 prot. REP\_PROV\_MT/MT-SUPRO/0145849 del 01/09/2025 (acquisita al protocollo dell’Ente con il n. 00016767 del 01/09/2025), con la quale la Società proponente, in relazione alla richiesta di Autorizzazione allo scarico delle acque reflue (servizi igienici) ed allo scarico delle acque di prima pioggia del piazzale per il Campo Base, precisava che:

- il piazzale del campo base (C.B.) del cantiere della ICM S.p.A., sito nel Comune di Salandra, è completamente impermeabilizzato e copre un’area di 16.000 mq. Sul piazzale è ubicata una cisterna per il rifornimento carburante dei mezzi d’opera (come da Allegato 1 - Planimetria generale del Campo Base); per tale motivo esso è soggetto quindi al passaggio continuo di mezzi d’opera ed auto di servizio;
- sul piazzale è previsto inoltre l’utilizzo di cassoni per lo stoccaggio temporaneo di rifiuti (*imballaggi misti, plastica, legno, ferro e acciaio*);
- la L.R. n. 9 art. 5 della Regione Basilicata del 29/05/2017, nell’Allegato 2, art. 2 individua i sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia e le attività soggette ad autorizzazione allo scarico da parte della Provincia. Nonostante sul piazzale del C.B. non siano previste le attività indicate nella succitata L.R. n. 9, si è ritenuto che le acque di prima pioggia potessero essere comunque suscettibili di potenziali contaminazioni e, per tale motivo, in via cautelativa, è stata inoltrata richiesta di autorizzazione al trattamento ed allo scarico in corpo idrico superficiale delle stesse;

**VISTA** la successiva documentazione integrativa trasmessa per il tramite del SUAP ID 2893 prot. REP\_PROV\_MT/MT-SUPRO/0179968 del 06/12/2025 (acquisita al protocollo dell’Ente con n. 0024364 del 09/12/2025) con la quale la Società proponente chiariva che nella Relazione Tecnica allegata all’istanza a firma della STARPLUST erroneamente era stata riportata la presenza nel campo base di cucine che scaricano all’interno di una fossa Imhoff esistente già presente nella zona di cantiere, pertanto essa non viene presa in considerazione nel rilascio dell’Autorizzazione Unica Ambientale;

**PRESO ATTO** che per quanto sopra rappresentato le attività svolte nel C.B. della Società I.C.M. S.p.A. non rientrano in quelle previste nell’Allegato 2, art. 2 della L.R. n.9 art. 5 del 29/05/2017, questo Ufficio condivide la richiesta di autorizzazione al trattamento delle acque di prima pioggia ed allo scarico delle stesse in corpo idrico superficiale (fiume Basento);

**RITENUTO** di poter accogliere la richiesta di A.U.A. per la Ditta “ICM S.p.A.”, con sede legale in Via dell’Industria, 42 nel Comune di Vicenza (VI) ed ubicazione del Campo Base in Strada Provinciale Salandra-Grottole (di coordinate H9J7+X4) nel Comune di Salandra (MT), Foglio di mappa 4, Particella 232, sub. 2, sulla base dell’istruttoria effettuata dal funzionario incaricato, resa nella predisposizione del presente atto, per le seguenti considerazioni:

- la Società “ICM S.p.A.” effettuerà lavori di costruzione della linea ferroviaria Grassano- Bernalda che comporteranno l’installazione di un Campo Base, ricadente nel territorio del Comune di Salandra, adibito ad uffici relativi alla Direzione Lavori ed a dormitori delle maestranze impegnate nei lavori di costruzione;
- la Società “ICM S.p.A.” esercirà la propria attività su un terreno industriale di superficie pari a 16.000 mq nella disponibilità della Ditta mediante scrittura privata del 03/11/2025 tra la Società IULA INVEST S.r.l. con sede legale in S.S. Basentana, snc - Frazione Borgo Macchia nel Comune di Ferrandina (MT), proprietaria del terreno e legalmente rappresentata dal Sig. Nicola IULA in qualità di Amministratore Unico della stessa Società e la Società ICM S.p.A. con sede legale in Viale dell’Industria, 42 nel Comune di Vicenza (VI), affidataria del contratto di appalto relativo ai “Lavori sulla linea ferroviaria Potenza-Metaponto, interventi di velocizzazione nella tratta Grassano-Bernalda” e legalmente rappresentata dall’Ing. Angela DI NARDO in qualità di Procuratore Speciale della stessa Società. Con tale contratto viene concessa una servitù di occupazione temporanea del fondo di proprietà

della Società IULA INVESTL S.r.l. censito nel catasto terreni del Comune di Salandra (MT) al Foglio di mappa n. 4, Particella n. 232 che avrà durata pari a tre anni a decorrere dalla data di rilascio dell'Autorizzazione Unica per l'avvio delle lavorazioni. Tale durata potrà essere rinnovata in caso di comprovata necessità della Società ICM S.p.A. per ulteriori due anni, previo preavviso scritto da comunicarsi almeno due mesi prima della scadenza del termine originariamente previsto;

- la Società proponente tratterà nell'area di cantiere sia acque di prima pioggia che reflui rivenienti dai servizi igienici, prevedendo d'installare un pozzetto fiscale d'ispezione e controllo (C1) riguardante lo scarico dell'impianto a fanghi attivi a servizio dei reflui civili ed un pozzetto fiscale ispettivo (C2) riguardante lo scarico dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia. I due scarichi si congiungeranno in un'unica condotta in PVC che dà luogo ad un unico punto di scarico denominato e siglato con S1 per giungere al recapito finale corpo idrico superficiale (fiume Basento), come da planimetrie allegate alla presente determina (Allegato 1 ed Allegato 2);
- la Società "ICM S.p.A." ha inoltre ottenuto autorizzazione di passaggio della condotta seminterrata sopra citata che convoglia i reflui trattati fino allo scarico finale, da parte del proprietario del terreno attraversato dalla condotta stessa mediante scrittura privata del 03/11/20225 tra il Sig. Paolo VINZI, residente in Via delle Serre, 72 nel Comune di Montescaglioso (MT) proprietario del terreno sito nel comune di Salandra (MT) e la Società ICM S.p.A. con sede legale in Viale dell'Industria, 42 nel Comune di Vicenza (VI), affidataria del contratto di appalto relativo ai "Lavori sulla linea ferroviaria Potenza-Metaponto, interventi di velocizzazione nella tratta Grassano-Bernalda" e legalmente rappresentata dall'Ing. Angela DI NARDO in qualità di Procuratore Speciale della stessa Società. Con tale scrittura privata viene concessa una servitù di occupazione temporanea dei fondi di proprietà del Sig. Paolo VINZI censiti al catasto al foglio n. 4, Particelle n. 204 e 205 della durata di tre anni a decorrere dalla data di rilascio dell'Autorizzazione Unica per l'avvio delle lavorazioni. Tale durata potrà essere rinnovata in caso di comprovata necessità della Società ICM S.p.A. per ulteriori due anni, previo preavviso scritto da comunicarsi almeno due mesi prima della scadenza del termine originariamente previsto;

#### **DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DEI REFLUI CIVILI DA 150 A.E.**

All'interno del Campo Base sarà installato un impianto STARPLAST mod. IFA PC MX 60000 di trattamento di reflui rivenienti dai servizi igienici delle maestranze di cantiere presenti negli uffici relativi alla Direzione Lavori e nei dormitori del campo base di Salandra Scalo, con una capacità di carico calcolato di 150 abitanti equivalenti, per un periodo stimato di 3 anni solari. L'impianto, terminato il suo servizio in questo campo sarà poi rimosso e riutilizzato in un altro cantiere.

Lo scarico sarà disposto nel vicino Fiume Basento a non molta distanza dal cantiere.

Il sistema depurativo consta di 3 componenti:

- 1 impianto di sollevamento delle acque grigie e nere prodotte (mod. MXS 1202 L100 DT),
- 1 impianto di tipo biologico compatto per il completamento del trattamento depurativo del refluo (mod. IFA PC MX 60000),
- 1 vasca di clorazione (mod. PCL O 160).

Il sistema è stato concepito per soddisfare le esigenze di:

- facile cantierizzazione, con le componenti già premontate (diffusori, elettropompe, ecc.),
- utilizzare materiali che soddisfino i CAM (criteri ambientali minimi),
- posare un impianto di facile manutenzione che non necessiti di personale specializzato,
- compattezza con tutte le fasi depurative implementate in un'unica vasca, piuttosto di utilizzarne diverse unite idraulicamente,
- conformità a quanto prescritto al Capo IV, art. 13, comma 2 della L.R. 29 maggio 2017 n° 9,
- mitigazione dell'impatto olfattivo dovuto al processo depurativo,
- possibilità d'installazione fuori terra per la rimozione veloce ed il riutilizzo in altri cantieri.

L'**impianto di sollevamento** servirà i diversi fabbricati del cantiere (solo docce e wc) con uno scarico idrico unitario di 125 l. a. e. x g., uno scarico complessivo giornaliero di 18.750 l/g, con portata di punta di 2,6 m<sup>3</sup>/h e portata di punta istantanea di 0,72 l/s; si prevede che il refluo sia sollevato di un'altezza pari a 4,20 metri (140 cm altezza della stazione di sollevamento + 280 cm dell'impianto) da 2 elettropompe trifase da 1 kW di potenza, mod. Feka VS 1000 TNA (DAB), con funzionamento alternato, ma contemporaneo nel caso di arrivo di una maggiore portata del refluo; la portata di lavoro delle pompe si attesta sui 2,9 m<sup>3</sup>/h; l'impianto tratta 1.200 litri di volume complessivo ad un'altezza di 140 cm con boccaporti per la manutenzione; un'unica tubazione in P.E. tipo DN 63 (PN 10) condotta il refluo all'impianto di trattamento.

L'**impianto biologico** è di tipo ad areazione prolungata a basso impatto odorigeno per la salvaguardia delle maestranze ed è composto da un'unica vasca da 60 m<sup>3</sup> divisa in tre setti all'interno dei quali sono svolte le seguenti fasi depurative:

- sedimentazione primaria ed equalizzazione,

- trattamento biologico a fanghi attivi,
- sedimentazione secondaria.

Nella *sedimentazione primaria ed equalizzazione* si ha la precipitazione delle particelle con peso specifico maggiore dell'acqua con digestione anaerobica a fondo vasca (primo vano) e tempo di residenza idraulica di almeno 4 ore; nella parte mediana della vasca agisce un'elettropompa monofase da 0,37 kW con la funzione di equalizzare il refluo ed inviarlo alla fase biologica, evitandone picchi di portata; i due comparti hanno un volume pari a 18,1 m<sup>3</sup>. Nel vano di *ossidazione biologica* si ha il trattamento secondario aerobico con i batteri che metabolizzano la sostanza organica in soluzione per riprodursi; il vano ha un volume di 32,1 m<sup>3</sup> ed è stato progettato per essere ad "aerazione prolungata" per una concentrazione di fanghi pari a 3,5 kg s.s./m<sup>3</sup> con una quantità di biomassa (batteri) pari a 105 kg ed un fattore di carico previsto di Fc pari a 0,07 kg BOD<sub>5</sub>/kg s.s. di biomassa. Completa l'impianto una **vasca di contatto** con abbattimento della carica batterica dovuta all'Escherichia Coli con rilascio di Cloro attivo libero sotto forma di sali compressi in pastiglie.

#### **DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE DI PRIMA PIOGGIA:**

La Società ICM S.p.A. tratterà nell'area di cantiere, sita sulla Strada Provinciale Salandra-Grottole, tratto compreso nel demanio del Comune di Salandra con coordinate H9J7+X4, le acque di prima pioggia di una superficie scolante di estensione **16.000 m<sup>2</sup>** dove transiteranno mezzi da carico e saranno depositati i materiali inerti necessitanti al processo produttivo; la superficie scolante s'intende impermeabilizzata in conglomerati bituminosi ed il recapito finale del refluo trattato avrà come corpo ricevente il fiume Basento, secondo la lettera b) dell'Art. 5 dell'Allegato 2 della Legge Regionale 29 maggio 2017 n° 9, essendo l'area sprovvista di rete fognaria.

L'impianto di trattamento STARPLAST mod. IPP A 80000 AS è composto da:

- pozzetto scolmatore per la separazione delle acque da trattare (acque di prima pioggia) dalle acque non soggette a trattamento (acque di seconda pioggia),
- due vasche di sedimentazione collegate tra loro da 40 m<sup>3</sup> ciascuna, rispettando la prescrizione dei 50 m<sup>3</sup> per ettaro, come chiede l'Art. 3, comma 2 della medesima L.R. 9/2017; una delle due vasche è dotata di valvola di chiusura che separerà le acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia che, tramite il pozzetto bypass raggiungeranno direttamente il recapito finale; l'altra vasca sarà dotata di elettropompa di rilancio, di portata pari a 110 l/minuto (6,6 m<sup>3</sup>/h), collegata da un timer che ne ritarderà l'accensione di 24 ore dopo la fine del fenomeno piovoso e capace di svuotare le vasche in 12 ore, in modo da predisporre il riempimento dal prossimo fenomeno piovoso già dopo 36 ore,
- un dissabbiatore/deoliatore con filtro a coalescenza di Classe I, dimensionato NS 2 in base alle norme UNI EN 858 - 1 / 2 dove si avrà un'ulteriore chiarificazione delle acque con la precipitazione delle particelle sabbiose ed un galleggiamento degli eventuali oli ed idrocarburi sulla superficie dell'acqua; un filtro a coalescenza in poliuretano espanso addenserà le dimensioni delle particelle oleose, favorendone la rimozione; qualora gli eventuali oli ed idrocarburi presenti siano superiori a quelli previsti dalla norme sopra citate, un galleggiante presente nella vasca otterrà il tubo di scarico; il sistema è dimensionato per trattare oli ed idrocarburi con densità < a 0,85 g/cm<sup>3</sup> e dimensioni maggiori di 150 mm,
- pozzetto d'ispezione e controllo atto ai campionamenti ed al controllo degli Enti preposti;

**RITENUTO** di poter adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), in favore della Ditta "ICM S.p.A." come rappresentato, per i seguenti titoli abilitativi pertinenti all'esercizio dello stabilimento in oggetto, sostituiti nell'A.U.A. (rif. art. 3 comma 1 del D.P.R. n. 59/2013):

- autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (e s.m.i.);

**VISTO** il parere tecnico reso dal Dott. Pietro DE LUCIA del 23/10/2025, acquisito in atti, ove si attesta l'insussistenza di situazioni di conflitto d'interessi, allo stato attuale, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/90, in relazione al presente procedimento;

**CONSIDERATO** che agli esiti dell'istruttoria e per quanto sopra esposto, non sono emersi motivi ostativi all'adozione del provvedimento di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

**RICHIAMATI** i motivi espressi in narrativa e fatti salvi i pareri, le autorizzazioni ed i nulla osta di competenza di altri Enti, o comunque facenti capo ad altre normative non inerenti al presente atto;

Il sottoscritto Responsabile del procedimento dichiara l'insussistenza del conflitto d'interessi, allo stato attuale, ai sensi dell'art 6 bis della Legge n. 241/90, in relazione al presente procedimento e della misura di cui all'art. 11 del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

Tutto ciò premesso si propone al Dirigente l'adozione del provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.);

**IL DIRIGENTE DELL'AREA III**

**LETTE** le premesse innanzi riportate;

**VISTA** la documentazione in essa richiamata, nonché quella allegata a corredo della medesima;

**VISTO** l'art. 107 e 109 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

**VISTO** lo Statuto Provinciale;

**VISTO** l'art. 17 del D.Lgs. 165/01;

**TENUTO CONTO** che il presente provvedimento non comporta effetti diretti o indiretti sulla situazione economica - finanziaria della Provincia o sul suo patrimonio;

**D E T E R M I N A**

- 1) la premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento e ne costituisce parte integrante e sostanziale per essere approvata;
- 2) **di adottare** l'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), ai sensi del D.P.R. n. 59/2013 Capo II art. 3, a favore della Ditta "ICM S.p.A.", relativa al "Campo Base per i lavori di costruzione della linea ferroviaria Grassano-Bernalda", ubicato in Strada Provinciale Salandra-Grottole nel Comune di Salandra (MT) Foglio di mappa 4, Particella 232, sub. 2 per i seguenti titoli abilitativi indicati dal D.P.R. n. 59/2013 art. 3 comma 1 lettera:
  - a) autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (e s.m.i.), concernente lo scarico in corpo idrico superficiale (fiume Basento) riviniente dai reflui trattati dei servizi igienici e delle acque meteoriche di dilavamento di piazzale del Campo Base;
- 3) **di dare espressamente atto** che il titolare dell'autorizzazione è tenuto al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni vincolanti:

**REFLUO IN USCITA DALL'IMPIANTO A FANGHI ATTIVI**

1. Identificare univocamente lo scarico e relativo pozzetto d'ispezione dell'impianto di depurazione con la sigla alfanumerica **C1** mediante apposita targa ben visibile a distanza con apposta la stessa sigla ivi attribuita per non ingenerare confusione sull'origine dello scarico;
2. prevedere per lo scarico **C1** un pozzetto d'ispezione e controllo immediatamente dopo l'impianto di depurazione;
3. allacciare lo scarico alla rete fognaria non appena l'area sarà servita da tale tipo di rete;
4. garantire, per l'intera durata della presente autorizzazione, l'accessibilità dello scarico, ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.) al fine di poter eseguire il campionamento nell'apposito pozzetto d'ispezione da parte dell'autorità competente al controllo;
5. il Cloro da introdurre nella vasca di contatto, dopo la fase di avvio, dovrà essere somministrato con elettrodosatore temporizzato;
6. effettuare con *cadenza semestrale* i controlli manutentivi della pompa di equalizzazione, della soffiante, del grado di ostruzione delle tubazioni d'ingresso ed uscita all'impianto, del sistema di distribuzione dell'aria nel comparto di ossidazione, della pompa di ricircolo fanghi e dei principali sistemi elettrici di gestione; effettuare con *cadenza annuale* la pulizia dei diffusori d'aria;
7. effettuare con cadenza semestrale la pulizia atta a rendere agibile l'accesso al punto assunto per i campionamenti;
8. sottoporre i fanghi di supero dell'impianto derivanti dal trattamento dei liquami alla disciplina dei rifiuti tramite ditta specializzata ed autorizzata (autospurgo), quindi acquisire al prima e la quarta copia del formulario d'identificazione del rifiuto che dovranno essere conservate in sede per essere esibite su richiesta del personale di vigilanza e controllo;
9. la *frequenza minima di asportazione* di tali fanghi dovrà essere *semestrale*, previa misura della percentuale di volume dei fanghi nella vasca di ossidazione con verifica dello stato del fango attivo;

10. comunicare all'Ufficio Ambiente della Provincia di Matera qualsiasi modifica da apportare allo scarico e/o al processo di trattamento del liquame, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la cui sola origine è di natura organica e di tipo antropogenico;
11. qualora le modifiche apportate siano tali da originare uno scarico avente caratteristiche qualitative e/o quantitative diverse da quelle autorizzate, dovrà essere presentata istanza di nuova autorizzazione;
12. attenersi al dettato del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., - Parte Terza - per quanto concerne il rispetto dei limiti di accettabilità in concentrazione fissati dalla Tabella 3 - prima colonna - dell'Allegato 5 alla Parte Terza del medesimo Decreto Legislativo;
13. la mancata osservanza delle prescrizioni sopra riportate comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa.

#### **REFLUO IN USCITA DALL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA**

La ditta potrà recapitare le acque di prima pioggia trattate e le acque di seconda pioggia rivenienti dalle superfici scolanti considerate a servizio della predetta attività, attenendosi a quanto di seguito disposto:

14. Identificare univocamente lo scarico dell'impianto di depurazione e del relativo pozzetto d'ispezione con la sigla alfanumerica **C2** mediante apposita targa ben visibile a distanza con apposta la stessa sigla ivi attribuita per non ingenerare confusione sull'origine dello scarico;
15. l'avviamento dell'impianto potrà essere eseguito facendo confluire il refluo già trattato al primo fenomeno piovoso nelle vasche già parzialmente riempite di acqua non inquinata;
16. attenersi a tutto quanto disposto dal D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.) - Parte Terza - per quanto concerne il trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia, con obbligo di rispettare costantemente e rigorosamente i limiti di accettabilità in concentrazione fissati dalla Tabella n° 3, prima colonna, "acque superficiali" dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.) di tutte le prove analitiche ritenute significative per lo scarico;
17. trattandosi di un recapito in acque superficiali, le prove microbiologiche da eseguirsi saranno l'Escherichia Coli e la Daphnia Magna;
18. effettuare, entro 30 giorni dalla messa a regime dell'area di cantiere e, in seguito, con **periodicità semestrale** le analisi chimico-fisiche e microbiologiche, precedentemente descritte, delle acque di prima pioggia in uscita dall'impianto di trattamento nel pozzetto siglato **C2**, relativamente ai parametri di cui alla Tabella 3 "Acque superficiali" dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.);
19. il campionamento, da eseguirsi secondo i metodi indicati da APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003 e Manuale ISPRA 123/15, dovrà essere eseguito dal medesimo soggetto che eseguirà gli accertamenti analitici;
20. verificare annualmente il corretto funzionamento della pompa di rilancio e dell'interruttore di livello, del sensore di pioggia installato, dell'otturatore a galleggiante e la permeabilità del dispositivo a coalescenza;
21. i risultati delle prove saranno comunicati con Certificati d'analisi, invece che con Rapporti di prova ed inviati tramite posta elettronica certificata all'Ufficio Ambiente della Provincia di Matera ([ambiente@cert.provincia.matera.it](mailto:ambiente@cert.provincia.matera.it));
22. copie dei Certificati d'analisi saranno conservate in apposito registro a disposizione dell'autorità di controllo;
23. è vietata ai sensi dell'art. n° 101 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006, la diluizione dello scarico finale con acque prelevate a tale scopo per rientrare nei limiti di accettabilità della Tabella 3;
24. garantire, per l'intera durata della presente autorizzazione, l'accessibilità dello scarico, ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.), per il campionamento in apposito pozzetto di ispezione da parte dell'autorità competente al controllo, effettuando con cadenza periodica le operazioni di manutenzione e pulizia atte a rendere agibile l'accesso al punto assunto per i campionamenti;
25. eseguire idonea e periodica manutenzione dei sistemi di depurazione utilizzati (filtri poliuretanic/a coalescenza/oleoassorbenti), al fine di garantirne un costante ed efficiente funzionamento;
26. effettuare la pulizia delle vasche di sedimentazione, disoleazione e di accumulo con frequenza almeno biennale;
27. prelevare annualmente gli oli e gli idrocarburi galleggianti nella vasca disoleatrice sottoponendoli alla disciplina dei rifiuti di cui alla Parte Quarta del D.Lgs. n° 152/2006. (e s.m.i.);
28. sottoporre i fanghi e gli altri rifiuti prodotti dall'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia alla disciplina dei rifiuti di cui alla Parte Quarta del D.Lgs. n° 152/2006. (e s.m.i.); la documentazione attestante l'avvenuto smaltimento (F.I.R.) deve essere mantenuta a disposizione degli organi di controllo;
29. garantire, per l'intera durata della presente autorizzazione l'intercettazione e il corretto convogliamento delle acque meteoriche di prima pioggia verso l'impianto di depurazione;
30. evitare fenomeni di ristagno ed impaludamento del terreno in cui avviene lo scarico delle acque meteoriche;

31. assicurare che lo scarico avvenga senza indurre fenomeni di erosione, scalzamento o stati di pericolosità geomorfologica e/o idraulica;
32. assicurare la presenza nell'insediamento di personale in grado di presenziare ai controlli, ai campionamenti e ai sopralluoghi e di essere abilitato a controfirmare i relativi verbali;
33. la presenza di anomalie nel funzionamento dell'impianto e/o scarico fuori tabella, dovrà essere comunicata tempestivamente a mezzo p.e.c. all'Ufficio Ambiente della Provincia di Matera e comporterà l'immediata sospensione dello scarico stesso;
34. comunicare all'Ufficio Ambiente della Provincia di Matera qualsiasi modifica impiantistica, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., del processo depurativo e/o degli scarichi;
35. qualora le modifiche apportate siano tali da originare uno scarico avente caratteristiche qualitative e/o quantitative diverse da quelle autorizzate, dovrà essere presentata istanza di nuova autorizzazione;
36. la mancata osservanza delle prescrizioni sopra riportate comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa.

#### **PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE**

La condotta unica **S1** di scarico, che riceve i due reflui - civili e di prima pioggia trattati, sarà interrotta, nella sua elongazione fino al raggiungimento del recapito finale nel corpo idrico ricettore, da pozzetti d'ispezione distribuiti ogni 30 metri lineari, al fine d'impedire l'ostruzione della stessa e, contemporaneamente, scongiurare il ritorno del refluo composto dai due contributi nei rispettivi impianti di trattamento.

**Le comunicazioni da inviare alla Provincia, inerenti al presente provvedimento, devono essere recapitate al seguente indirizzo: Provincia di Matera - AREA III Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente - Ufficio Ambiente - Via Ridola, 60 – 75100 Matera, ovvero a mezzo pec: [ambiente@cert.provincia.matera.it](mailto:ambiente@cert.provincia.matera.it)**

- 4) **di stabilire** che la presente autorizzazione ha validità di 15 (quindici) anni a decorrere dalla data di rilascio da parte del SUAP (art. 3 comma 6 D.P.R. n. 59/2013) ed è rinnovabile ai sensi del Capo II, art. 5, D.P.R. n. 59/2013. Il suo eventuale rinnovo è subordinato alla presentazione di specifica domanda, almeno sei mesi prima della scadenza;
- 5) **di evidenziare** che ai sensi dell'art. 5 comma 5 del D.P.R. n. 59/2013, la Provincia si riserva di poter richiedere ulteriori adempimenti e/o prescrizioni e di poter aggiornare o modificare, prima della sua scadenza in ogni momento, i contenuti del presente provvedimento a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme tecniche, dell'evoluzione tecnologiche del settore, dell'adozione di modifiche ai piani e programmi regionali, delle risultanze delle analisi periodiche prescritte, delle risultanze di attività di ispezione, di segnalazioni di emissioni inquinanti e/o potenzialmente disturbanti e a seguito di ulteriori motivazioni legate alla tutela dell'ambiente e della salute;
- 6) **di stabilire** che il rinnovo/aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica dell'impianto sarà rilasciato ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 59/2013;
- 7) **di ricordare** che ogni eventuale variazione relativa alla modifica della ragione sociale della Ditta deve essere comunicata alla Provincia di Matera ed al Comune territorialmente competente;
- 8) **di ricordare** che la cessazione dell'attività da parte della Ditta, senza subentro di terzi, deve essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Matera ed al Comune di competenza e comporta la decadenza della presente autorizzazione;
- 9) **di ricordare** che la Società "ICM S.p.A." potrà esercire la propria attività in conformità al progetto approvato, con le modalità e nelle aree previste dalla relazione tecnica e nelle planimetrie allegate al progetto (di cui all'**Allegato 1** ed all'**Allegato 2** al presente provvedimento);
- 10) **di evidenziare** che la Società "ICM S.p.A.", allo scadere del termine previsto nella scrittura privata per la concessione di una servitù di occupazione temporanea del fondo di proprietà della Società IULA INVESTL S.r.l. utilizzata per esercire la propria attività, dovrà presentare a questo Ufficio, copia della scrittura privata rinnovata per l'uso della suddetta area, in caso contrario la mancata disponibilità dell'area (cessazione dei termini fissati nella scrittura privata) comporterà la revoca del presente provvedimento;
- 11) **che** la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o nei suoi allegati comporta l'adozione dei provvedimenti restrittivi e sanzionatori previsti dalla normativa di settore;
- 12) **di dare atto** che qualora non espressamente previste si intendono richiamate nella presente determinazione tutte le disposizioni normative e regolamentari in materia;

- 13) di stabilire** che il soggetto autorizzato conservi copia dell'atto autorizzativo presso l'impianto unitamente ai relativi elaborati progettuali, ai fini dello svolgimento delle attività di controllo e vigilanza;
- 14) di dare atto** che nel parere relativo agli scarichi delle acque reflue del Campo base acquisito in atti, il Dott. Pietro DE LUCIA attesta l'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, allo stato attuale, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/90;
- 15) di dare inoltre atto** che la presente Determinazione deve essere inserita nella Raccolta delle Determinazioni tenuta presso l'Ufficio Segreteria Generale, previa numerazione definitiva e protocollazione informatica.

Il sottoscritto Dirigente dichiara l'insussistenza del conflitto d'interessi, allo stato attuale, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/90, in relazione al presente procedimento e della misura di cui all'art. 11 del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

**IL RESPONSABILE**  
**SERVIZIO 6**  
F.TO DR. ENRICO LUIGI DE CAPUA

---

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si dichiara che la presente determinazione, registro generale num. 2023 del 12-12-2025, viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line della Provincia di Matera per 15 giorni consecutivi dal 12-12-2025 al 27-12-2025 al num. 2414 del registro pubblicazioni.

**IL RESPONSABILE**  
F.to Dr. Enrico Luigi De Capua

---

E' copia conforme all'originale:

Matera, \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE

---